

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA COMUNITA'

NR. 14 DD. 23.02.2016

L'anno **duemilasedici** il giorno **ventitre** mese di **febbraio** alle **ore 11.00** nella sede della Comunità di Cavalese, si è riunito il Comitato Esecutivo, con la presenza di:

Zanon
Malfer
Sardagna

Giovanni
Michele
Elisa

Presidente
Vicepresidente
Assessore

PRES.	ASS.
X	
X	
X	

Partecipa alla riunione il Segretario Generale della Comunità **dott. Mario Andretta**.

Accertato il numero legale degli intervenuti, il **Presidente Zanon Giovanni** invita il Comitato Esecutivo a deliberare sull'oggetto suindicato.

OGGETTO: Assunzione ruolo capofila Distretto Famiglia Fiemme e attivazione del processo di certificazione Family Audit.

- Pubblicata all'albo telematico della Comunità sul sito www.albotelematico.tn.it per dieci (10) giorni consecutivi dal **23.02.2016**

- Esecutiva dal **05.03.2016**

Il Segretario generale
dott. Mario Andretta

IL COMITATO ESECUTIVO

Premesso che il Consiglio Provinciale ha approvato con L.P. n. 1 di data 2.3.2011 il sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità, che tra l'altro prevede da parte della Provincia la promozione dell'adozione di tutte le organizzazioni pubbliche e private di modalità di gestione delle risorse umane che consentano di realizzare, con misure concrete, la conciliazione dei tempi della vita lavorativa con i tempi della vita familiare e rinvia a provvedimenti della Giunta Provinciale l'approvazione della disciplina, mediante linee guida, per la certificazione delle organizzazioni che aderiscono a questo modello;

Dato atto che in attuazione di tale legge la Giunta Provinciale, con deliberazione n. 2657 del 26.11.2010 ha approvato l'accordo volontario di area tra la Provincia di Trento ed il Comune di Cavalese (ente capofila), per attivare il Distretto famiglia in Valle di Fiemme;

Dato atto che il citato accordo è poi stato stipulato il 2.2.2011, con la partecipazione di 24 soggetti, successivamente modificato e integrato e conta attualmente 80 soggetti aderenti;

Valutato di procedere all'assunzione, da parte della Comunità territoriale della val di fiemme, del ruolo di capofila del Distretto famiglia, a seguito della cessione da parte del Comune di Cavalese, attuale ente capofila;

Ritenuto che il ruolo e le funzioni di referente politico-istituzionale del Distretto famiglia sia individuato nell'Assessore dott. Michele Malfer, che già svolgeva tale ruolo per il Comune di Cavalese;

Valutato altresì di incardinare il Distretto famiglia nelle attività di competenza del Servizio Attività Socio-assistenziali, demandando al Responsabile del Servizio l'attuazione di tutti gli adempimenti conseguenti alla presente decisione;

Richiamata la deliberazione n. 1364 di data 11.6.2010 con la quale la Giunta Provinciale ha approvato le Linee Guida, attualmente vigenti, riferite allo standard Family Audit, le quali descrivono gli strumenti operativi di intervento per la promozione del benessere familiare nelle organizzazioni attraverso una migliore conciliazione famiglia e lavoro sia nelle organizzazioni pubbliche che in quelle private;

Richiamata la deliberazione n. 2476 di data 29 ottobre 2010 con la quale la Giunta Provinciale ha approvato lo schema di protocollo di intesa tra il Sottosegretario di Stato delegato alle politiche per la famiglia e la Provincia Autonoma di Trento per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo "Family Audit", Protocollo poi sottoscritto l'8 novembre 2010;

Richiamata la deliberazione n. 2064 del 29.11.2014 con la quale la Giunta Provinciale ha approvato un secondo Protocollo di intesa e Accordo di collaborazione tra Provincia Autonoma di Trento e Presidenza del Consiglio dei Ministri per il processo "Family Audit";

Considerato in particolare che le Linee guida appena citate rappresentano uno strumento di management adottato su base volontaria da organizzazioni che intendono certificare il proprio costante impegno per il miglioramento della conciliazione di famiglia e lavoro al proprio interno e descrivono e disciplinano dettagliatamente la struttura organizzativa ed il processo Family Audit, i ruoli e i compiti dell'Ente di certificazione, del Consiglio dell'Audit e delle organizzazioni che applicano il processo, nonché rappresentano i Manuali Operativi del consulente e del valutatore;

Visto l'avviso del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Cons. dei Ministri di data 14 aprile 2015 con il quale è stata avviata una seconda fase di sperimentazione su scala nazionale dello standard "Family Audit" e ritenuta l'opportunità di partecipare a tale avviso candidando la Comunità a tale certificazione;

Ritenuto conseguentemente necessario nominare un dipendente interno quale referente dell'Audit, preposto nella fase preliminare all'utilizzo della piattaforma informatica Family Audit e successivamente a coordinare il processo all'interno dell'organizzazione dell'Audit, e individuato nella Ass.Soc.le Manuela Silvestri, Responsabile del servizio Attività Socio-Assistenziali;

Atteso che il processo di certificazione Family Audit si avvia mediante l'approvazione del Documento d'impegno, con il quale l'Ente si impegna a realizzare il processo di certificazione Family Audit secondo le disposizioni delle Linee guida e secondo quanto previsto dall'iter di certificazione;

Ribadito l'interesse di questa Amministrazione di realizzare tale processo di analisi sistematica che consente all'organizzazione di compiere un'indagine ampia e partecipata al proprio interno, con l'obiettivo di individuare iniziative che migliorino le possibilità di conciliazione tra famiglia e lavoro dei propri dipendenti, concorrendo a rafforzare la politica di conciliazione famiglia e lavoro in Trentino in aggiunta alle attività già realizzate dalla Comunità nell'ambito del Distretto Famiglia;

Dato atto che la spesa relativa al costo di certificazione a carico dell'Ente per l'intero processo Family Audit, da riferirsi alle attività del consulente e del valutatore, che agiscono in momenti distinti durante il processo, in relazione alle dimensioni di questo Ente (da 16 a 100 dipendenti) ammonta ad €. 4.700,00.- come stabilito dal Dipartimento per le Politiche della famiglia del Consiglio dei Ministri nell'avviso sopra citato;

Ritenuto di stabilire che tale spesa faccia carico sul P.E.G. del Servizio Attività Socio Assistenziali, con pagamento in due rate pari al 50% ciascuna, la prima da versare prima della visita di valutazione per l'assegnazione del certificato base e la seconda prima della visita di valutazione per la conferma del certificato base per la prima annualità;

Vista la L.P. 16.06.2006. n. 3 e ss. mm.

Visto lo Statuto della Comunità territoriale della val di Fiemme;

Visto il T.U.L.R. sull'ordinamento dei Comuni della RTAA, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L, modificato dal D.P. Reg. 3 aprile 2013 n. 25, coordinato con le disposizioni introdotte dalla legge regionale 2 maggio 2013 n. 3 e dalla legge regionale 9 dicembre 2014 n. 11;

Visti gli uniti parere favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile di cui all'art. 56 della L.r. 4.1.1993 n. 1 e s.m.;

Con l'unanimità dei voti favorevoli, palesemente espressi;

DELIBERA

1. Di approvare l'assunzione, da parte della Comunità territoriale della Val di Fiemme del ruolo di capofila del Distretto famiglia, a seguito della cessione da parte del Comune di Cavalese, attuale ente capofila;
2. Di assegnare il ruolo e le funzioni di referente politico-istituzionale del Distretto famiglia all'Assessore dott. Michele Malfer, che già svolgeva tale ruolo per il Comune di Cavalese;
3. Di incardinare il Distretto famiglia nelle attività di competenza del Servizio attività socio-assistenziali, demandando al Responsabile del Servizio l'attuazione di tutti gli adempimenti conseguenti alla presente decisione;
4. Di attivare, per i motivi indicati in premessa, il processo di certificazione Family Audit, inoltrando domanda di attivazione alla Provincia Autonoma di Trento – Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili - in qualità di Ente di certificazione e proprietario del marchio Family Audit;
5. Di individuare nella Ass.Soc.le Manuela Silvestri, Responsabile del Servizio Attività Socio-Assistenziali, il referente interno dell'Audit;
6. Di nominare il gruppo di lavoro della Direzione per l'Audit composto, oltre che dal Referente Audit, dall'Ass.re competente, dott. M.Malfer, dal Segretario generale e dai responsabili dei 5 Servizi dell'ente, dando atto che sarà poi il gruppo di lavoro della Direzione a nominare il Gruppo di lavoro interno dell'Audit;
7. Di dare atto che l'attivazione del processo di certificazione comporta l'assunzione della spesa di certificazione a carico dell'Ente per l'intero processo Family Audit (1° e 2° fase), da riferirsi alle attività del consulente e del valutatore, per i quali è prevista una tariffa che per le dimensioni di questo Ente (da 16 a 100 dipendenti) ammonta ad €. 4.700,00.-, per il quale vengono demandati i necessari atti di impegno, a valere sui capitoli di spesa del S.A.S., al Responsabile del Servizio Attività socio assistenziali.

PARERI DI CUI ALL'ART. 56 L.R. 19.01.1993 n. 1 e s.m.

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, si esprime, ai sensi art. 56 L.R. 19.01.1993 n. 1 e s.m., parere favorevole in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA**.
Cavalese, li 11.02.2016

Il Responsabile Servizio Affari Generali
f.to dott. Mario Andretta

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, si esprime, ai sensi art. 56 L.R. 19.01.1993 n. 1 e s.m., e dell'art. 6 del regolamento di contabilità, parere favorevole in ordine alla **REGOLARITA' CONTABILE**.
Cavalese, li 23.02.2016

Il Responsabile Servizio Finanziario
f.to rag. Donatella Zaopo

Si dà evidenza, a'sensi art. 4 della L.p. 23/1992, che avverso il presente provvedimento è possibile

presentare:

- **opposizione al Comitato Esecutivo**, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79, comma 5 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;
- **ricorso giurisdizionale al T.R.G.A.** di Trento entro 60 giorni, a'sensi art. 29 dell'allegato 1) del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104 ovvero, in alternativa,
- **ricorso straordinario al Presidente della Repubblica**, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del DPR 24.11.1971, n. 1199;
- Per gli atti delle procedure di affidamento relativi a pubblici lavori, servizi o forniture, ivi comprese le procedure di affidamento di incarichi di progettazione e di attività tecnico amministrative ad esse connesse, si richiama la tutela processuale di cui all'art. 120 comma 5 dell'allegato 1) del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, per effetto della quale il ricorso giurisdizionale al **T.R.G.A. di Trento** va proposto entro **30 giorni** e non è ammesso il ricorso straordinario al Presidente della repubblica.

Verbale letto, approvato e sottoscritto

L'ASSESSORE DESIGNATO

ing. Elisa Sardagna

IL SEGRETARIO

dott. Mario Andretta

IL PRESIDENTE

Giovanni Zanon